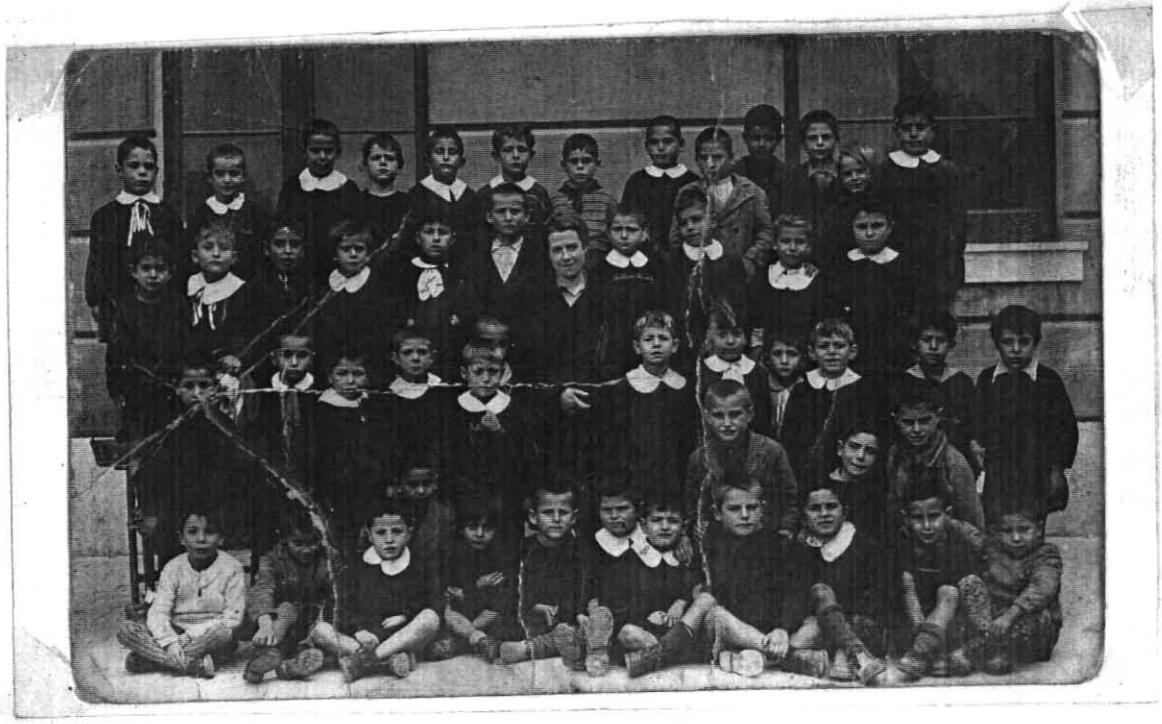
Una classe " mista " di quinta classe durante l'anno scolastico I936-37.

Una classe maschile di terza elementare nel I942-43.



Il padiglione femminile del " San Giovanni Bosco ".

La Presidenza del Comitato per l'assegnazione dei premi agli alunni meritevoli. Da sinistra : l"Assessore alla Pubblica Istruzione,il Segretario Lamola,la Preside Nargiso,la Direttrice della Biblioteca comunale e la Insegnante Angela De Cesare.

A TORINO

PER LA FESTA DEI " FONTANARI "

Ad una settimana di tempo con l'appuntamento con i " Fontanari " di Torino non ancora ricevo il biglietto d'invito da parte dei dirigenti dell'Associazione Torremaggioresi di Torino " Tre Torri " e la cosa mi preoccupa.

Contatto per telefono il Presidente Nicola Petrone che mi dice che tanti biglietti d'invito da lui spediti,a causa di un disguido postale dovuto alla inesattezza degli indirizzi dei destinatari,sono ritornati al mittente.

Comunque nicola mi invita a partecipare alla manifestazione.

E quì nasce in me un'altra preoccupazione.

Recarmi a Torino in treno oppure in pullman ?.

Non mi va di attendere la partenza del treno dalla stazione ferroviaria di San Severo per cinque ore : dalle 20,30 all'una e mezza della notte successiva con tutto il trambusto che regna di notte in quella stazione.

Poichè il viaggio in treno per Torino si allungherebbe,per percorso e per tempo in quanto bisognerebbe passare per Milano,e questo allungamento mi farebbe pervenire nel Capoluogo Piemontese forse quando l'incontro tra le varie delegazioni a Palazzo di Città sarà già finito,scarto l'ipotesi del viaggio in treno.

Come scarto anche l'ipotesi del viaggio in pullman perchè dal capolinea che fa questo automezzo pubblico delle " Ferrovie del Gargano " nella piazza che fiancheggia le Carceri Nuove bisogna prendere due Bus per raggiungere Nichelino (a casa di mia sorella Lucia non posso recarmi perchè fervono i preparativi per il battesimo di una sua nipotina) e da Nichelino ancora altri due bus per raggiungere Palazzo di Città.

Con il giovane imprenditore Francesco Fiorentino,di San Giovanni Rotondo, socia de " La piccola Masseria ",che mi ha portato a Torino con il suo furgone.

E allora?. Il mio omonimo cugino,Presidente de " La piccola Masseria " mi dice

che la merce prodotta nell'azienta che dirige verrà trasportata con un carro frigorifero ed essere poi messa in vendita nel mercatino che affianca la Parrocchia di San Francesco delle Stimmate e che c'è il posto per un passeggero nella cabina dell'autista ed aggiunge di prendere accordi con Domenico Di Pumpo che sarà anche lui a Torino,non in veste di Assessore alla Polizia Urbana di Torremaggiore ma come rappresentante de " La Piccola Masseria ".

Accetto questa proposta anche se ha l'inconveniente di partire un giorno prima.

Prima della partenza mi restano ancora un paio di giorni per mettere a punto alcuni lavori in campagna e di sistemare alcune faccende domestiche.

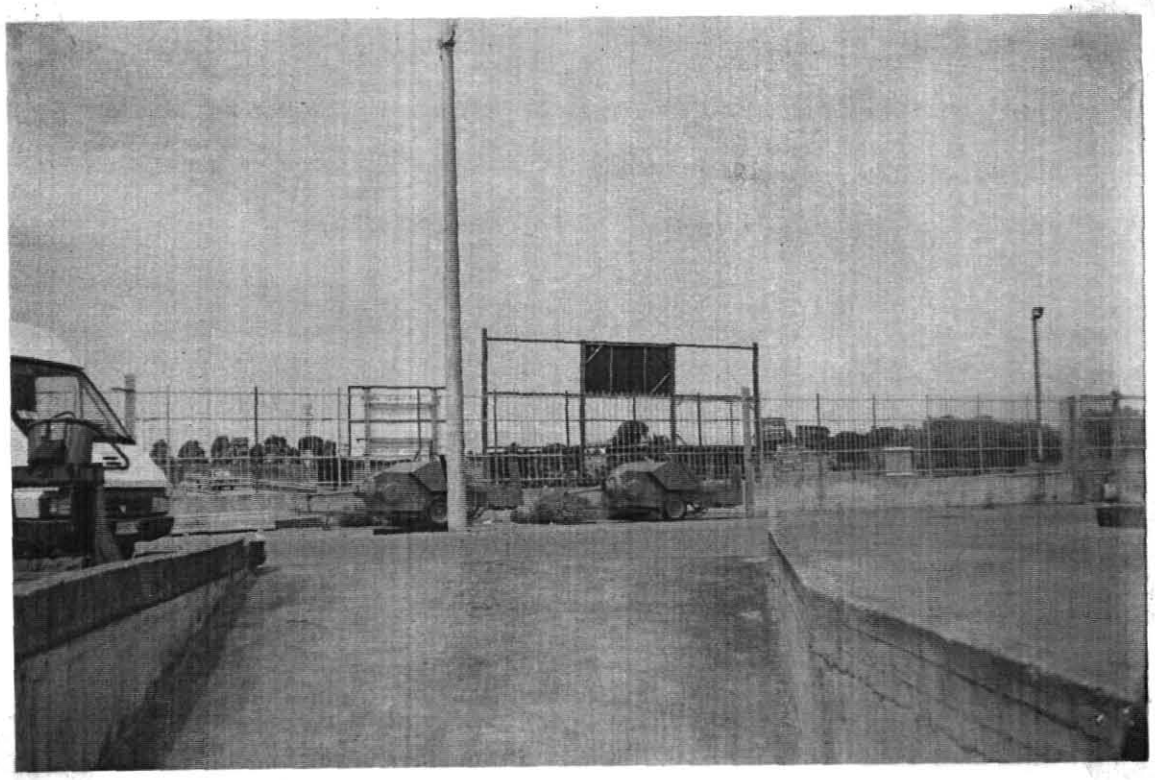
La vecchia " Ritmo l'ho portata alla demolizione e la ho rimpiazzata con una " I27 Diesel " e con questa mi reco in giro nei fondi miei a lavorare.

La mattina di giovedì 27 maggio mi reco in auto nello stabilimento de " La piccola Masseria " dove prendo accordi circa l'orario della partenza con Domenico Di Pumpo che mi dice che a sua volta partirà alla volta di Torino venerdì notte.

Rientro a casa e poco dopo salgo sul furgone frigorifero poco prima delle nove.

Si va prima in un opificio-deposito di manufatti alimentari situato in territorio di Lesina ad un centinaio di metri dal casello autostradale di Poggio Imperiale e si impiega oltre un'ora per caricare il furgone di pasta " sotto vuoto ", torcinelli,salsicce e taralli.

Alle I0,30 si parte in autostrada.



La rampa di accesso del magazzino-opificio.

Il viaggio è piacevole perchè il tempo è bello e la cabina dell'automezzo è alquanto confortevole.

Io e l'autista siamo entrambi fumatori e ne approfittiamo di questo nostro "vizio "conversando ed ascoltando qualche notizia e qualche canzonetta dalla radio di bordo. Dopo le tredici ci fermiamo al casello di Bologna per far colazione.

Con il telefono cellulare avviso mia sorella Lucia di avvertire a sua volta Franco ed Elvira che saremo a Torino dopo il tramonto e che vengano a prelevar-

mi nella casa di Ginetta Mandes che loro sanno in quale parte di Torino si trova.
Poco prima del tramonto transitiamo per il casello autostradale di Nichelino situato ad alcune centinaia di metri dalla casa di mia sorella Elvira ma tiriamo avanti sino alla casa di Raffaele Mandes in una zona orientale della Città.

Ginetta Mandes con suo figlio e suo marito.

Mi trovo in casa di amici e tra amici si parla di cose che riguardano gli amici.
Ginetta mi chiede se sarò presente alla apertura della festa della Madonna della Fontana domani sera e le rispondo di no perchè sarà un problema per me poi rientrare di notte a Nichelino e non potrò nemmeno pernottare da Lucia la cui casa è situata a meno di un chilometro dal luogo della festa perchè Lucia sta indaffarata per il Battesimo della piccola Francesca che avverrà domenica.
Verso le ventuno vengono finalmente Franco ed Elvira; si conversa per una buona mezz'ora ed alla fine si riparte alla volta di Nichelino impiegando un'altra buona mezz'ora per arrivarci.
Loro hanno già cenato ed io mi rifocillo con un piatto di pastina in brodo.
Mi dicono che Elvis e Maria Rosa sono tornati dal loro viaggio di nozze trascorso alle Maldive e che da queste incantevoli isole mi hanno inviata una cartolina illustrata che non mi è ancora pervenuta.
Venerdì,28 maggio. Franco di buon mattino si è recato a lavorare nel giardino privato che ha in cura nei pressi di Monte Cappuccini. Elvira mi dice che Maria Rosa,da due anni laureatasi in Veterinaria è alla ricerca di una occupazione stabile e mi chiede se conosco qualcuno in Torino che possa aiutarla in questa ricerca. Le rispondo che in realtà conosco qualcuno che potrebbe farlo.
Si tratta del Dottor Matteo Caposieno,Medico,figlio di un mio carissimo amico che quando era in Paese era spesso in mia compagnia quando passeggiavo con suo Padre. Rintraccio il suo numero di telefono e gli telefono prospettandogli il caso e lui mi risponde che come Medico della ASL può fare poco a proposito tuttavia mi dà dei buoni consigli che poi riferisco a mia nipote.

Trascorro

Città di Torino
Circoscrizione IV
San Donato - Campidoglio - Parella

Associazione
Torremaggiorese "TRE TORRI"
Via Ascoli 30 - tel. 011/48.88.19

Regione Puglia
Amm. Provinciale di Foggia
Città di Torremaggiore

Regione Piemonte
Amm. Provinciale di Torino
Città di Torino

Con il contributo della Città di Torino - Circoscrizione IV

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI

MARIA SS. della FONTANA

PROTETTRICE di TORREMAGGIORE

Presso la PARROCCHIA
STIMMATE di SAN FRANCESCO
via Livorno ang. C.so Umbria - Torino

28-29-30
MAGGIO 2004

Cordialmente La invitiamo a partecipare alla Festa organizzata, come ogni anno, dalla Nostra Associazione presso la Parrocchia "Stimmate di S. Francesco (via Livorno ang. C.so Umbria) "Aiuola Torremaggiore" con solenni festeggiamenti in onore di Maria SS. Della Fontana.

Confidando nella Sua partecipazione, amichevolmente ringraziamo.

Il Direttivo
Petrone Nicola

Venerdì, Sabato e Domenica nel piazzale bancarelle con vendita di prodotti tipici di Torremaggiore.
Sarranno presenti gli Stands del Comune di Torremaggiore e della provincia di Foggia

---

Trascorro buona parte della mattinata passeggiando per Nichelino. Nel pomeriggio con Franco mi reco nel suo orticello posto alla periferia di Moncalieri e lì mi ricreo aiutandolo a cogliere i piselli e ad " adacquare " alcune pianticelle messe a dimora da alcuni giorni.

Assera,mentre ceniamo,dalla tivù veniamo a sapere della dipartita di Umberto Agnelli e ci ripromettiamo di saperne di più domani,leggendo i giornali.

Intanto dalla " Piazza Rossa " di Nichelino provengono suoni musicali amplificati dall'altoparlante ed io e Franco decidiamo di percorrere quelle poche centinaia di metri che ci separano dal Municipio per conoscere il motivo di quel frastuono.

Si tratta di una manifestazione indetta dalla locale sezione di Rifondazione Comunista nel corso della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento Europeo, del Consiglio Provinciale di Torino e del Consiglio Comunale di Nichelino.

Presentatomi ad uno dei dirigenti di quella manifestazione gli chiedo dove posso trovare il segretario politico della sezione che ho conosciuto lo scorso anno durante la " Festa di Liberazione " e mi risponde che in questo momento sta facendo il cuoco presso l"Associazione dei Polesani " di Nichelino della quale Franco è un intimo amico del Presidente e come tale si recherà dai Polesani per consegnare al Segretario di Rifondazione le foto che gli ho scattate durante la manifestazione dello scorso anno aggiungendovi anche quelle che ho scattato ai compagni della mia sezione di Torremaggiore come contraccambio.

Da un giornalino locale apprendo che per il Consiglio comunale di Nichelino concorrono sette candidati Sindaci,diciassette liste e circa cinquesento candidati alla carica di Consigliere Comunale.

Sabato,29 maggio. Franco si reca nel suo giardino ed io mi appronto per raggiungere Palazzo di Città senza prima recarmi alla sede della " Tre Torri ".

Elvira mi consiglia di non recarmi a Porta Nuova con il bus numero 35 e da lì prenderne un altro per giungere a Porta Palazzo per poi proseguire a piedi in via Milano ma di prendere il mezzo pubblico che da una via di Nichelino porta sino in Piazza Solferino e raggiungere a Piedi il Municipio.

Seguo il suo consiglio. Nella borsa,oltre alle macchine fotografiche ed al registratore porto due copie de " I Fontanari del 2003 ".

Percorro la strada in compagnia di due giovani che vanno nella mia stessa direzione fino all'incrocio di via San Francesco d'Assisi al cui inizio si trova Palazzo di Città.

Appena giuntovi trovo sul marciapiedi antistante l'ingresso principale quasi tutti i miei compaesani giunti sul posto in mattinata e chiedo loro cosa stiano aspettando ed uno di loro mi risponde che stanno aspettando il ritorno della " Pacchianella " (Il complesso danzerino-folkloristico di Montesantangelo invitato per l'occasione) al quale è stato impedito all'ultimo momento di esibirsi in Piazza Castello a causa della avvenuta morte di Umberto Agnelli.

Quando i danzerini tornano sul marciapiedi di Palazzo di Città un pò delusi dal fatto di non aver potuto esibirsi nei loro costumi tradizionali in una piazza già colma di gente siamo noi a confortarli dicendo loro che potranno benissimo esibirsi nel cortile del Palazzo ma quando arriva sul posto il Consigliere Comunale di Torino,Giovanni Nigro,l'intero complesso compreso gli accompagnatori viene invita- a salire all'interno del Palazzo dove ad attenderci,nello stanzone attiguo alla " Sala Rossa " c'è il Presidente del Consiglio Comunale di Torino,Dottor Mauro Marino assieme ad alcuni funzionari comunali.

Con il Presidente ci salutiamo scambiandoci baci,abbraccio e stretta di mano.

Gli chiedo se ha letto la copia de " I Fontanari del 2003 " che gli ho fatta pervenire un mese prima e mi risponde di si così almeno sa di che pasta sono fatti coloro che in questa occasione rappresenteranno il Comune di Torremaggiore.

Con la stessa affettuosità mi saluto con la Consigliera Regionale Piemontese

Mobile Video Company

LA STAMPA

SABATO 29 MAGGIO 2004. ANNO 138. N. 147. €1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Mobile Video Company

OGGI LA CAMERA ARDENTE NEL CENTRO STORICO DELL'AZIENDA E I FUNERALI IN FORMA PRIVATA

L'ADDIO A UMBERTO AGNELLI

Commossa l'Italia . Ciampi: grazie di aver risanato la Fiat

E' UN DURO COLPO

Marcello Sorgi

ANCHE se in qualche modo annunciata dalla malattia, la morte di Umberto Agnelli, così prematura, colpisce duramente, con la sua famiglia, già provata, Torino che guardava con fiducia al coraggioso impegno di quest'uomo, questo suo concittadino, al servizio della Fiat, l'economia italiana e più in generale il Paese, che vede per la seconda volta in meno di due anni ferito il vertice del maggior gruppo industriale.

Ferito, appunto, ma non decapitato: e in questo, senza nulla togliere alla tragicità dell'evento, sta la principale differenza tra questo 28 maggio e il 24 gennaio 2003, l'altra data terribile della recente vicenda

che che non considerava un mistero il fatto che in passato ci fossero state divergenze tra la sua visione delle prospettive del gruppo e i piani adottati. Ma da quel momento in poi - era chiaro - il nuovo presidente si sentiva al servizio della Fiat e impegnato direttamente sul suo futuro.

Di qui appunto una strategia, delineata di conseguenza, presto dispiegata, e incardinata in tre punti: la scelta di un nuovo vertice manageriale, con la designazione dell'ingegner Morchio come nuovo amministratore delegato e poi la ristrutturazione delle guide operative dei diversi settori di intervento; il ridisegno dei confini delle attività, con la concentrazione prevalentemente nell'industria del-

DINASTIA AL BIVIO

Carlo Bastasin

LA storia della Fiat e dell'industria italiana è troppo legata al ruolo della famiglia Agnelli perché ieri stesso, nel mezzo di una commozione addolorata, la scomparsa di Umberto Agnelli non aprisse interrogativi sul futuro, che rendono partecipi decine di migliaia di individui.

Negli ultimi 16 mesi la vicenda finanziaria della Fiat ha scritto anche un'intensa parabola umana: da quando Umberto ha raccolto la richiesta del fratello Gianni, in fin di vita, a impegnarsi, per senso del dovere, a salvare e risanare il gruppo industriale colpito dalla più grave crisi della sua storia. Contro le proprie iniziali convinzioni, Umberto ha mobilitato le risorse della sua famiglia puntando sull'auto, il cavallo più difficile, per rispettare un impegno antico e non scritto, che lui stesso in passato giudicava troppo rischioso. Nel tempo che il destino gli ha lasciato c'è in gran parte riuscito. Ha scelto un nuovo management affidandone la guida a Giuseppe Morchio, ha ottenuto dalle banche una funzione di «ponte» nella difficile transizione, e ha offerto se stesso come credibile testimone della determinazione a compiere i sacrifici necessari al risanamento del gruppo. Proprio ora che la scommessa appare a portata di mano, il testimone scompare.

Come 60 anni fa, anche in questa drammatica vicenda dinastica si apre all'improvviso il vuoto della generazione di mezzo. Allora, con un breve scambio di battute che i

Rossana Costa e con il suo collega Ennio Galasso che mi dice che non sarà presente al convegno suo fratello Andrea.

Siamo invitati tutti a prendere posto nella Sala Rossa, sede della riunione del Consiglio Comunale dove, nello spazio riservato al pubblico, i danzerini della "Pacchianella " si esibiscono in alcune delle loro danze classiche in quello spazio ristretto sottolineati a suon di applausi da parte dei presenti.

Il Presidente Marino dice di questa esibizione che è la seconda volta, nel corso della storia del Palazzo Comunale di Torino, che un complesso canoro si esibisce nella Sala Rossa mentre la prima ed unica manifestazione del genere è avvenu- soltanto in occasione del suo avvenuto restauro un paio di anni fa.

Prendo posto al solito tavolo riservato ai Giornalisti e scatto delle fotografie " a luce ambiente " perchè il flash non funziona.

Uno degli affreschi che ornano la stanza attigua alla " Sala Rossa ".

Dopo che l'Avvocato Antonio Pettinicchio, Presidente del complesso " La Pacchianella di Montesantangelo ", ne ha accennato brevemente alla sua storia veniamo invitati tutti a trasferirci nella stanza riservata alla riunione dei Capigruppo consiliari per lo scambio ufficiale dei saluti delle varie delegazioni convenute.

Le ragazze de " La Pacchianella " di Montesantangelo e

uno dei momenti della loro esibizione danzante.